



UNIONE ITALIANA LAVORATORI PENSIONATI
SEGRETERIA REGIONALE E BOLOGNA
Via Serena2/2 – 40127 Bologna
Tel. 051/55.11.72 – fax 051/55.14.37
e-mail: e.romagna@uilpensionati.it

IL SINDACATO DEI CITTADINI

L'Esecutivo UILP Emilia Romagna, nella riunione del 6 novembre 2013, nel condividere le riflessioni poste in discussione dalla segretaria, ritiene di dover segnalare alla Segreteria Nazionale quanto sta emergendo nei territori dove sono in corso gli attivi unitari sulla legge di stabilità 2014.

Viene sempre più prepotentemente avanti il grande malessere dei pensionati, il disagio espresso ancora con dignità ma con determinazione, una richiesta unanime di essere ascoltati non solo dai politici e dal Governo, ma anche dal movimento sindacale tutto, il bisogno di essere rispettati come persone che hanno contribuito a fare crescere questo paese, pagato contributi e tasse per ottenere la pensione, essere stati e continuare ad essere ammortizzatori sociali, con i propri redditi da pensione, per le loro famiglie, e non doversi vergognare di essere pensionati.

I pensionati, consapevoli che per uscire dal tunnel in cui ancora è fermo il nostro Paese, è necessario che i sacrifici, che purtroppo in tutti questi anni gli anziani hanno sopportato, siano finalmente distribuiti più equamente, e ritengono che si debba procedere, senza indugi, ad una riduzione ed eliminazione di costi e sprechi a partire dalla politica nazionale fino alle regioni, enti locali, tutti nessuna escluso.

I pensionati ritengono che la svolta netta per uscire dalla recessione, potrà venire solo dalla riduzione degli sprechi, dall'avvio delle riforme, sbandierate ma mai attuate, da un fisco progressivo e più equo, dalla salvaguardia e dal miglioramento e non dallo smantellamento dello stato sociale, dalla formazione per creare lavoro, soprattutto per i giovani, da una rivalutazione delle pensioni, in quell'ottica di solidarietà intergenerazionale in cui i pensionati hanno sempre creduto.

L'aver condiviso con i lavoratori attivi le 4 ore di sciopero per contrastare e modificare questa legge di stabilità non può essere che il proseguo per noi pensionati di un percorso unitario avviato da qualche anno pur con difficoltà, per fare la nostra parte per uscire dalla grande crisi che ha investito il nostro paese in questi anni.